

Che festa è se non è per tutti?

di Piero Di Domenicantonio

in "l'Osservatore Romano" del 26 luglio 2024

Parigi è pronta a diventare la capitale mondiale dello sport. Stasera la cerimonia di apertura delle Olimpiadi che trasformerà la città in un vero e proprio teatro a cielo aperto. Ma non tutti potranno partecipare alla festa. Come denunciato da oltre 80 organizzazioni solidali che hanno lanciato la campagna "il rovescio della medaglia", in vista dei Giochi olimpici sono state allontanate dalla città oltre 12.000 persone: senza dimora, tossicodipendenti, migranti.

Quando si organizza una festa, qualsiasi festa, è giusto ripulire la casa, mettere dei fiori sulla tavola, fare in modo che tutti gli ospiti si possano sentire a loro agio.

È vero, la povertà è scomoda, ma i poveri non sono vasi rotti da buttare nella pattumiera e neppure polvere da nascondere sotto i tappeti. Sono proprio i grandi eventi le occasioni in cui una città può dimostrare che la bellezza sta innanzitutto nel prendersi cura dei più fragili. Il vestito della festa è importante, ma se dentro quell'abito non c'è un cuore che festa è?